

## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - cobas*

Prot. N°cs/229/07

Data, 24 giugno 2007

### **Comunicato stampa**

Il Sindacato dei Lavoratori dell'industria Farmaceutica-cobas (SLF-cobas) denuncia alle Istituzioni la spregiudicatezza padronale con cui nel comparto dell'Informazione Scientifica sui Farmaci ad uso umano **vengono aggirate norme e leggi** poste a tutela della salute pubblica, degli ammalati e dei lavoratori.

Tale aggiramento produce precarietà dei contratti di lavoro degli informatori scientifici con conseguenze negative sul Servizio di informazione scientifica, sul diritto alla salute dei cittadini e sull'accesso all'assistenza farmaceutica degli ammalati.

**Uno dei metodi adoperati per aggirare le leggi**, che ultimamente sta dilagando, è **la procedura del trasferimento di ramo d'azienda**, attraverso il quale l'industria procede, di fatto, operando licenziamenti collettivi.

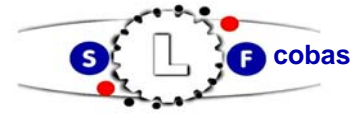
In pratica, al fine di trarre ingenti profitti, numerose imprese avviano una procedura di "cessione di ramo d'azienda", che di fatto costituisce, invece, un comodo strumento in mano a talune aziende per attivare comunque, una volta isolata l'area, licenziamenti collettivi.

Quindi, la scelta di "esternalizzare" o più semplicemente "vendere un ramo di azienda" a un'altra azienda la quale, eventualmente, si occuperà -essa medesima- del lavoro sporco dei tagli occupazionali, è diventata la moda del momento su cui, come già detto, numerose imprese si sono tuffate, **visto il silenzio di taluni sindacati e le disattenzioni del Ministero del Lavoro**.

Molto spesso chi acquista è in realtà una società completamente (o anche solo in parte) controllata dall'imprenditore che vende, il quale avvia finti procedimenti di ristrutturazione e richiede quindi cassa integrazione, mobilità e riduzione del personale con oneri a carico dello Stato che non sarebbero altrimenti scaricabili.

D'altro canto, non è vero che un'azienda vale l'altra e che in definitiva ciò che conta è il mantenimento dei posti di lavoro, perché se così fosse non ci sarebbe nessuna ragione per esternalizzare e scorporare; ciò che **talune aziende invece vogliono è proprio precarizzare il lavoro** e farla finita con tutti i laccioli costituiti da conquiste di anni di lotta dei lavoratori, e la **strada che stanno percorrendo con la cessione di ramo d'azienda ha, fino a prova contraria, proprio questo obiettivo**.

*Pagina 1 di 2*



## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - cobas*

---

I “trasferimenti di ramo” che sono stati finora realizzati, dimostrano - tutti - che le aziende che hanno acquisito i cosiddetti “rami d’azienda”, dopo alcuni anni, nella migliore delle ipotesi, hanno dimezzato la forza lavoro occupata ( Telecom ?). Ed infatti va rilevato che se è pur vero che al momento della cessione vengono offerte delle garanzie, resta da vedere cosa succederà dopo qualche anno dalla cessione simulata.

Lo scenario possibile, da non escludere, è quello in cui “l’appalto” viene a cessare e l’azienda madre riprendendosi le “produzioni” cedute, abbandona i lavoratori precedentemente ceduti alla ditta che se li è presi. Rileva, nel settore farmaceutico, il capire quali “produzioni” siano state cedute alle imprese acquirenti ed il valore esiguo del capitale sociale in capo a queste ultime.

Ma il dato ancora più eclatante, che richiede **l’immediato e duro intervento del mondo politico e del governo in particolare, nonché della magistratura**, è riscontrabile nella verifica delle procedure attuate.

Infatti **avviene che, mentre si procede alla cessione di presunti rami d’azienda, a casa del venditore si fanno, a stretto giro, assunzioni con contratti a termine e con altre forme di lavoro precario**, così ben delineate nel D.Lgs.276/2003, studiate apposta per mantenere i lavoratori perennemente in prova, ovvero - in forza di un paradosso - in prova a tempo indeterminato.

Al riguardo la recente trasmissione televisiva “Annozero” ha ampiamente informato sui fatti relativi a Telecom anche circa il trasferimento di ramo di azienda ivi operato, su cui comunque l’intervento delle Organizzazioni Sindacali del Cobas, con opportune denunce, ha prodotto numerose dichiarazioni di illegittimità da parte degli organi giudicanti, a dimostrazione che la vera finalità di tali operazioni è proprio quella di dare corso a licenziamenti collettivi senza che vi siano i previsti requisiti di legge.

Per tali ragioni SLF-cobas chiede l’intervento immediato delle istituzioni e degli organi di controllo. Pertanto **SLF-cobas denuncerà tutte le cessioni di ramo del settore farmaceutico, ivi incluse tutte le finte procedure di mobilità indebitamente richieste**, affinché l’onere ed i costi di spregiudicate operazioni finanziarie e contabili non ricadano sulle casse dello Stato, che sarebbe così costretto a pagare oneri sociali non dovuti, e sui lavoratori che pagherebbero invece pesantissime conseguenze.

Segreteria Nazionale  
SLF-cobas

---

*Pagina 2 di 2*